

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Detrazioni fiscali immobili L'incontro di Ance Como

Martedì 2 luglio alle 17 nella sede di Ance Como in via Briantea si terrà un incontro sulle detrazioni fiscali sugli immobili aggiornate alle recentissima novità del Decreto Crescita.



L'INTERVISTA ANTONIO MOGLIA. Funzionario di Ance Como, una delle associazioni protagoniste del progetto "Ristrutturare Como"

«RECUPERO EDILIZIO UN PATTO DI FILIERA PER ASSISTERE I PRIVATI»

EMANUELA LONGONI

Tutti i protagonisti della filiera dell'edilizia in provincia di Como hanno siglato una partnership per offrire supporto ai privati. Lo scopo è quello di diffondere la conoscenza delle potenziate misure agevolative consentendo di verificarne la fattibilità e la convenienza.

Antonio Moglia, funzionario in materia economico fiscale per Ance Como, spiega perché l'iniziativa comasca sia stata portata all'attenzione dei tavoli nazionali come best practice da imitare.

Da alcuni anni si sente parlare di Ristrutturare Como, di cosa si tratta esattamente?

Possiamo definirlo un sodalizio della filiera dell'edilizia, perché è partecipato sia dalla componente imprenditoriale, che da quella dei professionisti e della committenza. Declinando meglio abbiamo: associazioni imprenditoriali come Ance Como, Confartigianato e Cna; i rivenditori di materiali edili che hanno riferimento in Concommercio; gli ordini professionali interessati alla materia edilizia come quelli degli ingegneri, periti, geometri e geologi. Per la committenza abbiamo i proprietari di casa rappresentati da Confedilizia e gli amministratori di condominio rappre-

sentati da Anaci. Ristrutturare Como ha il patrocinio istituzionale da parte di Anci, come associazione comuni della Lombardia.

Qual è lo scopo del vostro sodalizio? Il sodalizio nasce dalla volontà di promuovere la cultura della ristrutturazione edilizia e della riqualificazione energetica in modo che il patrimonio immobiliare risulti bello da un lato, ma anche meno energivoro dall'altro.



Antonio Moglia

Compito nostro è far conoscere e apprezzare la leva fiscale; le detrazioni fiscali e di imposta hanno raggiunto ormai livelli ragguardevoli di importanza: si arriva fino al 50% di detrazione per gli interventi di recupero edilizio e addirittura al 75% di

rimborso da parte dello stato per la riqualificazione energetica degli immobili più energivori quali i condomini. I vantaggi non sono solo fiscali, ma riguardano anche il benessere sia proprio che ambientale.

Ci sono già stati interventi in questo senso?

Entrambe le misure di detrazione sono enormemente di successo e a crescita potenziale. Le persone che usufruiscono di queste detrazioni sono tantissime; statisticamente parlando un'abitazione su quattro sem-



L'obiettivo è la riqualificazione del patrimonio edilizio

bra abbia goduto di questo tipo di detrazioni.

Ristrutturare Como riguarda soltanto agli immobili in città?

Pur chiamandoci Ristrutturare Como in realtà agiamo su tutta la provincia. Oltre ad essere presenti alle due fiere dell'edilizia, Mecì e Como Casa Clima, in accordo con le Amministrazioni comunali abbiamo organizzato incontri con la cittadinanza, co-

prendo il 50/60% dei comuni della nostra provincia.

Come può un cittadino accedere alle informazioni ed eventualmente a queste detrazioni?

Il nostro sodalizio punta ad avvicinare anche il privato. Sono attivi il numero verde 800 978 500 e il sito www.ristrutturare.com con la sezione del Faq per chi avesse bisogno di informazioni; Ance Como è stata

identificata come sede per Ristrutturare Como ed è possibile concordare incontri in associazione per chi a meno di mezza giornata con il digitale.

La nostra consulenza è assolutamente gratuita e verte sia sulla parte tecnica che sulla materia fiscale. Se il quesito è posto da un proprietario di casa interviene l'associazione proprietari di Confedilizia, se invece ci sono problematiche legate al condominio abbiamo a disposizione la consulenza degli Amministratori di condominio. Ad ulteriore completamento è presente anche la filiera delle banche locali comasche - Bcc di Cantù e Bcc Brianza e laghi - con linee di finanziamento appositamente studiate per i clienti che intendono eseguire interventi di questo tipo.

Come funziona il sistema delle detrazioni?

Le detrazioni al momento non sono selettive ed è concesso molto a tutti. Ultimamente, e giustamente a mio parere, la scelta politica è quella di premiare con detrazioni più alte gli interventi con più incidenza sul piano qualitativo e del risparmio energetico. La sfida per il futuro è la cessione del credito; forti del fatto che gli interventi necessitano di risorse finanziarie ingenti che devono essere reperite, cosa talvolta difficile, e successivamente restituite, da qualche anno è possibile, anche se non è al momento di facile attuazione, la monetizzazione della detrazione d'imposta fin da subito, cedendo la propria detrazione a soggetti preposti. Pian piano il meccanismo si sta affinando e si stanno prospettando soluzioni vantaggiose così che potrà essere pagato solo il residuo.

Questa misura amplia la gamma dei fruitori raggiungendo anche le fasce più deboli che non pagano le tasse o le pagano in maniera ridotta; pagando un Irpef bassa non è conveniente usufruire di una detrazione fiscale che potrebbe essere maggiore dell'imponibile in quanto la differenza andrebbe persa; cedendo il credito invece si pagherebbe meno l'intervento fin dall'inizio.

Associazioni Confedilizia Bocchietti confermato presidente



Claudio Bocchietti

Claudio Bocchietti confermato al vertice di Confedilizia-Como. L'assemblea dei soci nei giorni scorsi ha provveduto al rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2019-2021, confermando alla presidenza l'avvocato comasco. Due i vice: Giancarlo Bernasconi e Angelo Sollazzo; tesoriere Fabio Gambusera; segretario Simona Cantoni e consiglieri Alessandro Colombo, Enrico Dell'Oca, Alessandro Della Torre, Felice de Paoli, Marco Fascendini, Ombretta Fignini, Alberto Lovisetti, Gianmarco Martorana, Giovanni Raitè ed Elena Vimercati. Revisori dei conti: Aldo Bresciani (presidente), Giuseppe Biondi e Valeria Pessina.

In una nota il presidente ha ringraziato i soci per aver confermato in blocco il Consiglio uscente e per aver accolto la proposta del Consiglio di allargare lo stesso a due nuovi componenti, Marco Fascendini e Elena Vimercati. Bocchietti ha assicurato l'impegno di tutti i consiglieri al perseguimento degli scopi istituzionali dell'associazione di difesa della proprietà privata immobiliare e degli interessi dei proprietari. In particolare è stata ribadita l'importanza del valore della casa, sia come forma di tutela del risparmio, sia come sede stabile degli affetti familiari che dovrebbe essere un diritto di tutti poter possedere e godere liberamente.

Da Sciacca a Como per fare il navigator

Reddito cittadinanza. In provincia 18 assunti su 52 candidati al test in gran parte dal Sud. Stipendio di 27mila euro
Laurea in psicologia, ora il trasferimento dalla Sicilia: «Sono venuta qui in vacanza e mi sono innamorata del posto»

COMO

ALESSIA ROVERSI

Sono stati 52 i candidati che si sono sottoposti al test per diventare navigator, la figura chiamata ad assistere i centri per l'impiego nella guida dei beneficiari del reddito di cittadinanza nella ricerca di un'occupazione. 18 i prescelti in provincia di Como, tanti quanti i posti disponibili mentre 6 candidati sono stati dichiarati idonei e andranno a formare una mini graduatoria.

La storia

Molti candidati dal Sud. Significativa la storia di Nadia Zinna, 28 anni, di Sciacca, città del libero consorzio comunale di Agrigento, alle spalle università triennale e specialistica a Palermo, dove si è abilitata come psicologa. «Ho saputo del concorso per l'individuazione della figura professionale del navigator e ho pensato di partecipare perché lo consideravo importante anche in base al mio percorso di studi. Il test era piuttosto difficile ed era articolato in molte domande a risposta chiusa, che riguardavano diverse tematiche, dal diritto del lavoro al reddito di cittadinanza, dall'applicazione logica all'informatica. Ho voluto provare e ho vinto. Tra pochi giorni, insieme a tutti i vincitori, seguirò un paio di settimane di formazione per imparare tutti i compiti che mi saranno assegnati all'interno

dei centri per l'impiego. Al momento siamo a conoscenza solo di alcune linee generali, ma ancora non sappiamo nulla di specifico».

Nadia, che attualmente risiede ancora in Sicilia, ha scelto specificatamente Como come indirizzo per il suo impiego, sia per fare una nuova esperienza sia per rispondere al richiamo della bellezza della cittadina lariana. «Ho avuto modo di conoscere la città di Como perché ci sono stata in vacanza e mi è piaciuta tantissimo, così ho deciso di sfruttare un'opportunità lavorativa che mi permettesse di spostarmi e vivere in questa splendida città di cui mi hanno parlato tantissimo. Mi è capitato anche di visitarla in più di un'occasione, perché ho alcuni miei conoscenti che abitano in provincia».

Ora, a breve, il trasferimento per il nuovo lavoro. «Spero davvero di aver fatto una buona scelta e che questa si trasformi in una bella esperienza, sia dal punto di vista lavorativo e professionale sia da quello personale e umano, perché considero questo lavoro assolutamente idoneo, ricco di spunti e utile per il mio percorso formativo. Ad ora il contratto ha la validità di due anni, ma conto e mi auguro che la situazione in futuro si evolva».

Il 54% dei vincitori del concorso per navigator che si è svolto nei giorni scorsi a Roma

«è di genere femminile, un valore che conferma, anche se in maniera meno incisiva, la predominanza delle donne tra gli ammessi alla prova (73%)». Lo afferma Anpal Servizi in una nota aggiungendo che 974 futuri navigator (il 33%) sono in possesso di una laurea in Giurisprudenza, mentre un altro 37% si divide quasi equamente tra Psicologia e Scienze Economico-Sociali. Il 41% ha un'età compresa tra i 30 e i 40 anni, e solo il 24% ha superato i quaranta.

La retribuzione

La media voto della laurea conseguita è 107, con picchi di 110 e lode in 4 delle 105 Province, e solo una di queste con una media inferiore al 100 (relativa però a soli 6 partecipanti). I 2.980 profili vincitori sono stati identificati seguendo il piano di distribuzione dei navigator predisposto da Anpal Servizi per ciascuna zona d'Italia, elaborato con l'obiettivo di uniformare gli standard dei servizi per l'impiego su tutto il territorio nazionale.

L'incarico di collaborazione ottenuto dal navigator ha durata fino al 30 aprile 2021 e un compenso lordo annuo pari a 27.338,76 euro oltre a 300 euro lordi mensili a titolo di rimborso forfettario delle spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute per l'espletamento dell'incarico



Nadia Zinna, 28 anni, durante una breve vacanza a Como

La scheda

Ecco i nomi dei diciotto vincitori

Sono diciotto i vincitori, tanti quanti i posti in provincia di Como. I loro nomi: Giuseppe Altieri, Vaeronica Carolina Anastasia, Nicola Caddeo, Andrea Caspani, Gabriella De Stefano, Antonella Di Giansante, Andrea Faraone, Clara Giovenzana, Francesco Giuliani, Roberto Magnotta,

Giuseppe Marelli, Michael Musetti, Salvatore Rillo, Mara Romagnoni, Alberto Santoro, Federico Sessa, Romina Vaghi e Nadia Zinna. Idonei, nella graduatoria comasca: Maria Cristina Stacchizzini, Francesca Amoroso, Federica Rosa Donata Sciammacca, Annalisa Damiani e Dafne Fasciana.

Allarme caldo

La situazione in Provincia

Cantù, l'ospedale come un forno: 33 gradi

La situazione. Protestano i degenti e i loro familiari per le condizioni di alcuni padiglioni del Sant'Antonio abate «Situazione al limite dell'incredibile per i malati di cuore, non basta un ventilatore a colonna ogni dieci camere»

CHRISTIAN GALIMBERTI

All'interno dell'ospedale di Cantù c'è chi ha misurato 33 gradi. Chi assicura di essere arrivato addirittura a 35. Certamente troppi, se si è ricoverati, ad esempio, in medicina.

E così, nel giugno più torrido degli ultimi anni, è scoppiata la protesta. Chi ha telefonato al giornale dal letto di ospedale. Chi ha portato un ventilatore alla mamma anziana ricoverata. Chi ha fotografato il termometro salire a temperature tropicali dentro le camere del Sant'Antonio Abate.

Le testimonianze

E' un 68enne, ricoverato, che decide di rendere pubblico quanto accade. Con una telefonata a La Provincia. «Siamo nel reparto di medicina secondo piano, nel padiglione storico. Penso che sia un problema che riguarda 200 persone. Siamo qui a 33 gradi, in reparto, con la gente che ha problemi di cuore. Bisogna essere incoscienti. Hanno messo dei ventilatori a colonna: uno ogni dieci camere. Tre per tutto il reparto. Siamo qui che stiamo boccheggando. Dai dottori, agli infermieri, a soprattutto i degenti».

Chiama anche in lacrime un'altra paziente anziana dell'ospedale di Cantù, dimessa poche ore prima. «Una condizione assurda - dice - persone malate e completamente sudate. Un'in-

fermiere alla fine non si è trattata: «Non è giusto, non siamo bestie». Riferito a tutti, i malati e chi in ospedale ci lavora.

Beatrice Orlandini, ex assessore di Carimate, ha portato un ventilatore da casa per la madre ricoverata. «E' una situazione di enorme disagio per tutti - dice - Io dopo una giornata passata in ospedale ero assolutamente distrutta ma quantomeno sono potuta tornare a casa. Immagino come possano stare i malati e anche lo stesso personale dell'ospedale costretto a lavorare in queste condizioni».

Patrizia Figini, responsabile per Asst Lariana della direzione

■ **Lazienda:**
«Situazione anormale, in tilt alcune macchine frigorifere»

■ **Capiago, asilo senza l'aria condizionata**
Ma arrivano i tecnici

medica presidio Cantù-Mariano, promette interventi immediati. «La situazione è quella di un caldo anormale, sono andate in tilt alcune macchine frigorifere - premette - Stiamo acquistando dei condizionatori portatili. Nel mentre sposteremo quelli presenti negli ambulatori».

Ci sarebbe però da ricordare che il rifacimento dell'aria condizionata, causa tempi di burocrazia, circa 650mila euro, sarà eseguito per l'estate 2020. Per quest'estate, l'Asst Lariana aveva predisposto una serie di interventi tampone: il recupero di una macchina frigorifera da un'altra sede, una manutenzione straordinaria su una macchina già presente a Cantù. Risultato: dai 33 gradi in su nelle stanze.

Caso risolto

A Capiago Intimiano è rientrato, intanto, l'allarme aria condizionata all'asilo Paideia. A denunciare quanto patito in questi ultimi giorni, **Andrea Lapenna**, assessore a Cantù, residente a Intimiano, nonno di un nipotino. «Da qualche giorno i bambini sono stati lasciati senza aria condizionata - la sua denuncia nella mattinata di ieri - Le maestre sono state costrette a portarli fuori in giardino. Genitori e nonni hanno portato i ventilatori». La scuola paritaria ha confermato che ieri mattina è arrivato un tecnico: problema superato.



Ventilatori nelle camere dell'ospedale di Cantù



La temperatura rilevata alle 13



Al centro il balconcino in vetro "esplosivo"



Le piastrelle cadute a Cascina Amata

LA PROVINCIA
SABATO 29 GIUGNO 2019

Cintura urbana

«Cento dipendenti sono troppi» Il giudice ne salva soltanto tredici

Campione d'Italia. Il Consiglio di Stato ha confermato gli 87 esuberanti in municipio
Ora si dovrà decidere chi continuerà a lavorare nell'enclave e chi dovrà restare a casa

CAMPIONE D'ITALIA

SERGIO BACCIERI

Immaginati hanno deciso: i dipendenti del Comune di Campione d'Italia sono troppi. La quinta sezione del Consiglio di Stato ieri mattina ha pubblicato la sentenza che mette fine alla lunga battaglia legale in corso da quasi un anno all'interno del municipio dell'enclave.

I giudici hanno confermato la messa in esubero di 87 dei 100 dipendenti complessivi al lavoro in Comune, una scelta già operata dalla precedente amministrazione comunale alla luce del dissesto economico dell'ente conseguente al fallimento del Casinò.

Gli esuberanti sono stati a lungo congelati, dopo diversi gradi di giudizio ora è stato accolto l'appello del commissario prefettizio **Giorgio Zanzi** (nella foto a destra).

Non pagati

Secondo l'ex prefetto di Varese chiamato lo scorso autunno da Roma per gestire la crisi campionesa gli stipendi dei cento dipendenti sebbene non pagati dal febbraio del 2018 rendono impossibile la costruzione di un bilancio. Il numero massimo dei dipendenti comunali è per norma calcolato in base al numero dei residenti, Campione d'Italia conta poco meno di duemila abitanti e 2,7 chilometri di strade.

«Ritenuto sotto il concorrente profilo del bilanciamento

degli opposti interessi - scrivono i giudici nella sentenza - che deve essere data prevalenza, nelle more della definizione della controversia sul merito, a quello pubblico alla migliore gestione delle risorse economiche nell'interesse della collettività, a fronte della mera attivazione della procedura di mobilità a carico del personale in eccedenza».

Ora si apre una fase di dialogo tra l'amministrazione e i sindacati. Bisognerà decidere chi

La scheda

Duemila abitanti e una lunga crisi



Poco meno di duemila abitanti, neppure tre chilometri di strade ma oltre cento dipendenti nei tempi d'oro. Sono questi i numeri sui quali si sono espressi i giudici, alla luce della chiusura del Casinò dal quale l'ente locale traeva la maggior parte dei suoi guadagni. La decisione di mettere in esubero 87 dipendenti (rimanendo quindi nei termini di legge per quanto riguarda il rapporto tra assunti e abitanti) era stata dell'ultima giunta ma la decisione era stata impugnata e poi congelata. Fino a ieri mattina.

continuerà a lavorare in Comune, stilare un elenco e valutare i tredici profili che possano meglio dare risposte ai campionesi. Parentesi, in Comune non c'è accordo su quanti debbano essere esattamente i dipendenti da salvare, secondo i calcoli e gli arrotondamenti potrebbero anche essere quindici.

Comunque sia i restanti dipendenti da mettere alla porta dovranno attraverso la mobilità provare a trasferirsi presso altri enti. L'organico negli ultimi mesi, con dei pensionamenti e appunto dei trasferimenti, è già calato di una decina di unità.

Niente deroga

Senza successo dunque i sindacati e gli ex amministratori locali hanno chiesto una deroga, uno strappo alla regola per mantenere in municipio una quarantina di dipendenti. Una richiesta motivata dall'esclusività di Campione d'Italia, un Comune italiano che vive all'interno dell'economia ticinese, ma anche dai tanti servizi erogati direttamente dal Comune.

In realtà ormai quasi tutto il banco è saltato. Senza il Casinò infatti non hanno un impiego una trentina di controllori del gioco d'azzardo operanti prima in Comune. L'asilo con le maestre e le cuoche ha chiuso i battenti l'anno scorso, come la mensa scolastica, le poste sono ridimensionate, il corpo di polizia locale è stato soppresso.



L'ingresso del municipio di Campione

«Non siamo come gli altri Ma non l'hanno capito»

Le reazioni

Vincenzo Falanga (Uil) parla di grande delusione Balsamo: «Noi puntavamo a cinquanta dipendenti»

Ieri mattina il Comune era quasi deserto, nella calura estiva si respira una profonda aria di desolazione. I dipendenti comunali erano assenti perché ancora in sciopero, un'agitazione organizzata in vista della sentenza dei giudici che hanno deciso sugli esuberanti. Il picchetto in piazza da tempo è assai poco animato.

Negli ultimi giorni risulta assente anche il commissario prefettizio **Giorgio Zanzi**.

«C'è grande delusione - dice **Vincenzo Falanga**, segretario della funzione pubblica



Un presidio davanti al Comune di Campione

della Uil del Lario - adesso i pochi servizi rimasti verranno eliminati. Se un domani il Casinò dovesse riaprire Campione d'Italia si farebbe trovare impreparata. Certo l'amministrazione locale invece che difendere gli interessi della comunità di fatto si è limitata a tagliare tutto il tagliabile».

Il sindacalista fa riferimento al commissario prefettizio, che però agli atti ha così motivato la scelta di mettere in esubero il personale.

«Il mantenimento in servizio dei dipendenti comunali - si legge nel testo del ricorso - incide sensibilmente sulla gestione economica del Comune, rappresentando la principale voce di spesa che impedisce ad oggi di approvare un bilancio».

Zanzi ha fatto di conto, ma ha anche applicato la legge, le norme prevedono un tetto massimo di dipendenti calcolato in base al numero degli abitanti.

«Ma è assurdo che Campione d'Italia venga trattato come un qualsiasi Comune -

commenta **Caterina Boffa Ferrari**, una cittadina attiva nei comitati civici - siamo oltre confine, le peculiarità dell'enclave sono note a tutto il mondo. Questo territorio del resto è destinato a diventare un paese fantasma. Lavoratori e cittadini adesso stanno pagando gli errori commessi dagli amministratori in passato, chi ha portato al crollo la comunità campionesa spero non viva sonni tranquilli».

La richiesta della messa in esubero del personale è partita la scorsa estate dalla precedente amministrazione guidata da **Roberto Salmorigagli**.

«Avevamo firmato quella delibera chiedendo però una deroga - spiega **Alfio Balsamo**, l'ex vice sindaco - volevamo trattenerne circa 50 dipendenti. Avevamo preparato un serio piano di risanamento, del Comune e della casa da gioco. Sono amareggiato e dispiaciuto, questo fallimento non ha giovato a nessuno».

S. Bac.

«Potreste lavorare con noi» Carrefour apre a Noivoiloro

Erba

Tre ragazzi della cooperativa hanno studiato come funziona il negozio di Tavernerio

Noivoiloro esce sul territorio e incontra il supermercato Carrefour di Tavernerio, i suoi clienti e i suoi dipendenti. È un progetto per favorire l'inclusione lavorativa di persone con disabilità quello sviluppato dalla cooperativa sociale di Erba che da oltre trent'anni si occupa di persone disabili, in collaborazione con l'impresa profit.

Ieri in occasione del «Diversity day» celebrato dalla catena di supermercati, il punto vendita di Tavernerio ha incontrato tre ragazzi della cooperativa lavoro e uno del centro socio educativo di Noivoiloro e tutti insieme hanno gettato le basi per lo sviluppo di una futura collaborazione.

«Il supermercato ha già inserito nel proprio organico alcune persone con disabilità - ha spiegato **Licia Faretra**, consulente di Noivoiloro per lo sviluppo di progettualità nuove e per il rapporto con il territorio - Ieri è stata l'occasione per fare vedere ai nostri



LA PROVINCIA
SABATO 29 GIUGNO 2019

I partecipanti al Diversity Day al Carrefour

ragazzi quali sono i lavori richiesti all'interno di un negozio come quello. Abbiamo fatto insieme qualcosa di utile per le persone disabili».

I ragazzi e i loro operatori sono stati tutta la mattina a Tavernerio e hanno conosciuto il tipo di lavoro in quattro aree del supermercato: il box informazioni, le casse, il reparto orto frutta, il reparto scatolame dei prodotti non freschi.

«Si tratta di quattro aree che potrebbero diventare luoghi di lavoro per persone disabili -

precisa **Licia Faretra** - I ragazzi erano entusiasti e si sono sperimentati in alcune attività lavorative. Ma anche per gli operatori di Carrefour è stata una bella esperienza. Hanno detto che i nostri ragazzi erano bravi, avrebbero potuto fermarsi anche in quel momento a lavorare. E' stato positivo per tutti».

Un'esperienza che si potrà ripetere anche in futuro e magari anche con altre imprese profit del territorio.

Benedetta Magni

Diritti per la musica dal vivo «Sulle imprese oneri assurdi»

Dopo la riforma. Confcommercio contro la procedura per pagare Siae e Lea Vietato ogni fuori programma. Ciceri: «Costi e rischi d'impresa inaccettabili»

COMO L'esito della parziale liberalizzazione della tutela degli autori musicali, suona come una beffa per almeno ai titolari di locali pubblici che intendono proporre musica dal vivo. L'esito della riforma - a sentire questi ultimi sta moltiplicando gli adempimenti burocratici. Oggi come noto sono due le aziende che tutelano gli autori e alle quali bisogna rivolgersi per il pagamento dei diritti - Siae e Lea (Liberi Editori Autori, succursale dell'inglese Soundref) - e la scelta dell'una o dell'altra dipende sostanzialmente dagli accordi stipulati da ogni singolo autore con la società, alla quale ha deciso di appoggiarsi.

L'esercente deve così preventivamente stabilire da chi sono amministrati i brani musicali che gli artisti intendono eseguire e, nel caso in cui tra essi figurino opere in tutto o in parte gestite da Lea (accedendo al catalogo online), è tenuto a una nuova procedura di comunicazione. Qualora gli esercenti non ottemperino a questa procedura, Lea ha facoltà di chiedere il pagamento di un compenso calcolato sulla base dell'intera programmazione dell'evento, come se tutti i brani fossero amministrati da Lea stessa.

«Riteniamo - sottolinea il presidente di Confcommercio Como



Giovanni Ciceri e Graziano Monetti

Giovanni Ciceri - che la procedura che Siae e Lea intendono imporre a sale da ballo e discoteche non tenga conto delle caratteristiche proprie di questo settore ed introduce adempimenti aggiuntivi e pone a carico degli esercenti costi e rischi d'impresa inaccettabili, oltre le sanzioni previste in caso di inadempimento dalla normativa nazionale». Infatti la procedura pone a carico degli organizzatori dell'evento musicale la verifica

della presenza nella "scaletta" fornita dagli artisti di un'esecuzione dal vivo, compilata almeno tre giorni prima dell'evento, di opere musicali in tutto o in parte amministrata da Lea. «Di norma - aggiunge il referente del gruppo Locali da Ballo di Confcommercio Como Alex Rovelli - l'esercente non è in grado di effettuare questo tipo di accertamento, ma in caso di mancata richiesta di licenza a Lea risponde in prima persona

dell'illecito penale e dell'illecito civile che prevede sanzioni da 20mila a 100mila euro in caso anche solo di mancato inserimento di un brano nel programma musicale dell'intrattenimento».

Infine, non si tiene conto del fatto che, spesso, nel corso dell'intrattenimento dal vivo i clienti richiedono all'artista o al gruppo musicale di eseguire brani di loro gradimento, non inseriti nella programmazione originaria. In questo caso, può accadere che vengano eseguiti brani per i quali non era stata acquisita la licenza presso l'organizzazione competente in quanto non ne era prevista l'esecuzione.

Conclude il direttore di Confcommercio Como Graziano Monetti «la procedura pone a carico delle imprese nuovi ed inaccettabili oneri e rischi, e li espone ad azioni di "pressing" che potrebbero suggerire, almeno in alcuni casi, il doppio pagamento della licenza piuttosto che correre il rischio di danni maggiori. Inoltre, il fatto che da questa procedura siano esclusi gli eventi dal vivo organizzati in circoli riservati ai soli soci costituisce un ulteriore regalo al terzo settore, che non da oggi conduce una spietata concorrenza sleale nei confronti dei gestori di locali serali, discoteche e sale da ballo». **E. Mar.**

Mercato Coldiretti Prodotti agricoli a filiera corta



Domani i produttori locali di Coldiretti a Cernobbio

L'iniziativa
Domani a Cernobbio le bancarelle di Campagna Amica «Stop al cibo anonimo»

Una giornata per dire "stop al cibo anonimo", aderendo alla petizione europea di Coldiretti. Ma anche un'occasione per scoprire i segreti della "dieta anticoldo" con i frutti che aiutano a combattere l'afa: domani Cernobbio torna a tingersi di giallo per un'edizione straordinaria dell'AgriMercato di Campagna Amica, iniziativa promossa in sinergia con l'amministrazione comunale sulla scorta del successo di "Qui c'è Campo" (lo scorso maggio). «Ci saranno produttori agricoli dalle province di Como e Lecco, ma anche dalle vicine terre lombarde - anticipa Francesca Biffi, presidente dell'Associazione AgriMercato di Campagna Amica - una giornata per tutte le fa-

miglie che mette al centro la rintracciabilità e la salute, grazie alla raccolta firme "Eat Original", per chiedere all'Europa di adottare l'indicazione obbligatoria di origine per tutti i cibi, e ai due momenti di degustazione con i succhi di frutta e gli altri prodotti che aiutano a contrastare l'afa». «Cernobbio tiene molto alla tutela e alla valorizzazione del chilometro zero, e il progetto "Qui c'è campo", che stiamo portando avanti, va proprio in questa direzione», rimarca il sindaco di Cernobbio Matteo Monti. Sarà, inoltre, una giornata utile a scoprire le bellezze e la bontà della filiera corta lariana e "made in Lombardia": non mancheranno confetture, succhi, vino, miele e prodotti dell'alveare, ortaggi e frutta di stagione ma anche piante commestibili, rabarbaro, erbe officinali, spezie, sidro e spumante di mele, riso, biscotti, farine, formaggi vaccini e caprini, zafferano e derivati, cosmetici a base di bava di lumaca.

Aziende fuori dalla crisi Grazie alla cooperazione

L'incontro
A Como gli autori di "Se chiudi ti compro" Il dibattito con Confcooperative

È stato presentato ieri, durante la nona giornata di Parolaro e in collaborazione con Confcooperative Insubria, il libro dal titolo "Se chiudi ti compro. Le imprese rigenerate dai lavoratori". Il volu-

me affronta il tema dei cosiddetti workers buyout, cioè quei lavoratori che hanno acquistato le loro imprese a rischio di fallimento e le hanno trasformate in cooperative. «Il libro è diviso in tre parti - ha raccontato il giornalista Stefano Imbruglia, coautore del libro con Antonio Misiani e Paola De Micheli - la prima, affronta la figura del lavoratore e il sistema produttivo italiano, la seconda ripercorre la

genes del fenomeno, risalendo alla prima esperienza del 1978 e l'ultima racconta la storia di dieci cooperative, esempi di questo sistema».

Erano presenti all'incontro anche Carolina Beretta, vicepresidente e responsabile amministrativa e Angelo Chiavese, presidente della cooperativa Patroline, nata in seguito alla crisi che ha colpito l'azienda Bestidea di Albavilla. «Invece di arrenderci all'evidenza

- hanno dichiarato - abbiamo deciso di difendere quello che abbiamo costruito negli anni. Abbiamo contattato il referente di zona, che ha valutato le nostre possibilità e da lì abbiamo iniziato a lavorare, investendo l'intera annualità della cassa integrazione e appoggiandoci a Confcooperative Insubria». Mauro Frangi, presidente di Confcooperative e di Cfi, ha parlato della centralità della persona, sottolineando la necessità di supportare i lavoratori nel fase di passaggio. «Questo modello non può essere applicato a tutte le imprese in difficoltà, ma è necessario che si diffonda in Italia in modo più incisivo» ha detto Misiani. **A. Rov.**



Stefano Imbruglia e Mauro Frangi a Villa Olmo

Primo piano | La crisi nell'enclave



Comune e commissario
A sinistra, una delle manifestazioni organizzate davanti al Municipio di Campione d'Italia. A destra, Giorgio Zanzi, commissario prefettizio di Campione d'Italia, Comune in dissesto finanziario



L'altro fronte

Comune di Campione d'Italia, la sentenza del Consiglio di Stato: «I licenziamenti sono legittimi»

Falanga: «Vengono dimezzati i servizi per i cittadini»

(p.an.) La delibera firmata lo scorso anno dall'allora sindaco Roberto Salmoiraghi è confermata dal commissario prefettizio di Campione d'Italia, Giorgio Zanzi, era legittima. Il Consiglio di Stato ha infatti accolto il ricorso presentato dallo stesso commissario dell'enclave, Giorgio Zanzi. Una doccia gelata per gli attuali dipendenti in servizio nel municipio dell'enclave, poco più di ottanta, visto che ne dovranno rimanere solo 15. Dipendenti che attraverso un ricorso al Tar sui licenziamenti erano riusciti a ottenere la sospensiva

dell'iter sui tagli.

Una vittoria provvisoria, certo, quella dei dipendenti, in attesa del prossimo 10 novembre, quando i licenziamenti diventeranno effettivi. I dipendenti, come detto, avevano affidato a uno studio legale romano la presentazione di un ricorso al Tar Lombardo contro la delibera comunale (votata dalla giunta Salmoiraghi nel giugno 2018), nel quale si chiedeva prioritariamente la sospensione degli effetti della stessa e poi anche il suo annullamento.

Oggetto del contenzioso è il calcolo della cosiddetta

«pianta organica» del Comune, ovvero il numero dei dipendenti. Nei municipi di tutta Italia viene calcolata in base ai residenti, con i criteri fissati dalla legge Madia sulla Riforma della pubblica amministrazione. I Comuni in stato di dissesto possono invece avere solo un dipendente ogni 150 abitanti, senza eccezioni: la quota di dipendenti comunali che spetta a Campione d'Italia è così di 15 persone. I ricorrenti si appellavano ai servizi che un comune, unico in Italia per la sua posizione in territorio elvetico, deve erogare.

A Campione il Municipio eroga però anche altri servizi, dalle Poste ai moltissimi Aler. Infine, i legali ravvisano, nella riorganizzazione operata dall'ex sindaco Roberto Salmoiraghi al momento di determinare la nuova pianta organica di sole 15 persone, la presenza di alcune figure che sembrano costruite "ad personam".

Ricorso in parte accolto dal Tar, con la sospensiva, ma rigettato invece dal Consiglio di Stato. Questo significa che già da lunedì potrebbe scattare l'iter per gli esuberanti, da chiudersi in trenta giorni.

Le questioni

- A Campione d'Italia si sta vivendo un duplice dramma
- Da una parte la chiusura della casa da gioco per fallimento dal luglio dello scorso anno
- Dall'altro, collegata, la dichiarazione di dissesto finanziario del Comune dell'enclave che ha avviato la riduzione della pianta organica comunale da circa cento dipendenti iniziali a soli 15 addetti
- La procedura dei licenziamenti si chiuderà il prossimo 10 novembre

Il commissario Zanzi si trova dal canto suo con le mani legate, avendo l'esigenza di far scattare i tagli per esigenze di bilancio.

Teri i magistrati amministrativi hanno indicato come prioritarie proprio le esigenze economiche dell'ente pubblico e la necessità di far quadrare il bilancio del Comune. L'iter dei licenziamenti riparte quindi inesorabile e, al momento, senza ulteriori passi possibili.

«Entro i prossimi trenta giorni si deve completare il percorso di attuazione della delibera firmata da Salmoiraghi - ha commentato il segretario provinciale della Uil, Vincenzo Falanga a Espansione Tv - Rimane l'amarezza rispetto all'incapacità della politica di risolvere il problema prima che diventasse una battaglia nelle aule di tribunale».

A Campione verranno dimezzati i servizi ai cittadini - ha aggiunto Falanga - a una comunità che già è in ginocchio. Ci sono persone che da 16 mesi non ricevono lo stipendio e questo rende ancora più forte la delusione sull'incapacità delle istituzioni di dare risposte».

Piccaluga: «Io non avrei mai tagliato il personale»

Zoffili: «Sono a disposizione dei dipendenti». Butti: «Presi in giro dalla maggioranza»



L'ex sindaco Sono amareggiata dal distacco che la politica ha avuto nei nostri confronti in questo ultimo anno

(p.an.) Le reazioni alla sentenza del Consiglio di Stato sono state immediate ieri anche sul fronte politico. La prima a parlare è stata, attraverso il portale specializzato "Gioconews.it", l'ex sindaco di Campione d'Italia, Maria Paola Rita Mangili in Piccaluga. La 77enne è stata sullo scampo più importante di piazzale Maestri Campionesi per due mandati, dal 2007 al 2017. Un decennio in cui vi erano già state tutte le avvisaglie della crisi, con la nuova casa da gioco inaugurata proprio nel maggio 2007.

«La decisione presa nei confronti dei dipendenti comunali mi addolora moltissimo» ha detto l'ex sindaco. «Da parte mia - ha aggiunto - mai sarei arrivata a mettere in discussione il numero dei dipendenti comunali. Tant'è che a suo tempo avevo tagliato dell'8,33% lo stipendio di tutti. Purtroppo, per questioni meramente politiche, in 36 avevano presentato ricorso, fermando la realizzazione di quello che era il nostro obiet-

tivo: tutto il paese doveva fare sacrifici, così da consentire che la comunità di Campione restasse in piedi».

L'ex sindaco attacca poi la politica che considera Campione come un qualsiasi Comune italiano in dissesto.

«Sono amareggiata dal comportamento distaccato che la politica ha avuto nei nostri confronti in questo ultimo anno. Questo ulteriore distacco dai bisogni e dalla peculiarità di Campione ci fa sentire ancora più isolati e mi amareggia». Piccaluga ricorda anche i tagli che la sua amministrazione aveva imposto ai dipendenti del Casinò, del 30 e 40% pur di salvare i posti di lavoro. Dal 2013 infatti nella casse del Municipio iniziarono a entrare molte meno risorse dalla casa da gioco, nonostante gli accordi. L'amministrazione si recò alla Corte dei Conti per il disequilibrio economico e per cercare una soluzione.

Sul fronte parlamentare, il deputato leghista comasco Euge-

nio Zoffili, spiega che già ieri sera ha voluto approfondire la questione. «Mi sono subito incontrato in serata con i colleghi Nicola Molteni e Alessandra Locatelli - spiega Zoffili - Posso garantire che sono a disposizione dei dipendenti del Municipio per un incontro a Roma o direttamente a Campione».

Va all'attacco invece il deputato comasco di Fratelli d'Italia, Alessio Butti: «Campione è

pesantemente in crisi da un anno e da un anno qualche parlamentare della maggioranza prende in giro la popolazione che, in qualche caso, ha seri problemi di sopravvivenza, con promesse e proposte bacate. In compenso ho visto che molti campionesi hanno votato Lega e Movimento 5 Stelle alle Europee. Vuol dire che sono contenti del trattamento ricevuto dalle forze di governo».



Una veduta di Campione d'Italia, paese bagnato dal Lago di Lugano e circondato dal Ticino

Gli ultimi sindaci

- Roberto Salmoiraghi 1994-2002
- Britt Marie Gustafsson Muzi 2002-2003
- Umberto Lucchese 2003-2004 (commissario)
- Roberto Salmoiraghi 2004-2006
- Umberto Lucchese 2006-2007 (commissario)
- Maria Paola Mangili Piccaluga 2007-2017
- Roberto Salmoiraghi 2017-2018
- Giorgio Zanzi 2018-2019 (commissario)

Ospedale Sant'Anna

Maxillo-facciale, nuovo primario è Luigi Colombo

Ospedale Sant'Anna, Luigi Colombo è il nuovo primario di Chirurgia Maxillo-facciale della struttura di San Fermo della Battaglia.

Lo specialista, già incaricato come "facente funzioni" nel febbraio di quest'anno dopo il pensionamento di Paolo Ronchi, ha ricevuto l'incarico dopo aver vinto il concorso pubblico, che si è svolto durante la scorsa settimana.

Il dottor Colombo, comasco, classe 1958, si è laureato all'Università degli Studi di Pavia nel 1986. Nel 1991 si è specializzato in Odontostomatologia all'Università di Verona e nel 2003 in Chirur-



Luigi Colombo, il nuovo primario di Chirurgia Maxillo-facciale della struttura di San Fermo della Battaglia. Ha ricevuto l'incarico dopo aver vinto il concorso pubblico

gia Maxillo-facciale all'Università degli Studi di Milano.

Colombo è stato assunto all'ospedale Sant'Anna nel 1992. Negli ultimi dieci anni ha eseguito oltre 1.300 inter-

venti come primo operatore. Dal 1997 a oggi al Sant'Anna ha avuto l'incarico di alta specialità per la Programmazione e il trattamento delle dismorfie dento-facciali.